

Assiteca, il broker assicurativo si sposta sui servizi di consulenza “Si devono prevenire i rischi”

SECONDO L'AMMINISTRATORE DELEGATO, GIACOMA, I PRINCIPALI PERICOLI PER LE IMPRESE SONO QUELLI CHE RIGUARDANO LA "BUSINESS INTERRUPTION" E IL "CYBER RISK". MA C'È ANCHE LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

C'era una volta Assiteca, un broker assicurativo quotato dal 2015 alla Borsa italiana, segmento Aim. Dall'ottobre scorso, però, il broker - il primo gruppo italiano in questo settore - ha cambiato nome e ad Assiteca ha aggiunto le parole "Consultative broker". Non è un caso ma un'evoluzione del business: l'intermediario puro e semplice, ovvero colui che per conto delle aziende cerca e trova i migliori prodotti assicurativi, non basta più. «Abbiamo così sviluppato i servizi di consulenza a 360 gradi», racconta Gabriele Giacoma, amministratore delegato. Un broker evoluto deve infatti assistere le imprese prima di tutto nella fase della prevenzione dei rischi. In secondo luogo deve scegliere i prodotti migliori per poter trasferire al mercato assicurativo il rischio generico, non quello specifico.

Ma quali sono i rischi più grandi cui vanno oggi incontro le imprese? «Sono sostanzialmente due», risponde Giacoma. «Da una parte c'è il problema della possibile *business interruption*, dall'altro il *cy-*

ber risk. Sono due tipologie di rischio che, se si traducono in realtà, possono portare anche alla chiusura definitiva dell'azienda. Ci sono molti casi reali che dimostrano che eventi del genere non sono eccezioni».

L'attività di consulenza messa in piedi da Assiteca consultative broker fa in modo che prima di tutto si intervenga concretamente per mettere in sicurezza l'azienda dai vari eventi negativi conosciuti o immaginati. Il trasferimento del rischio alle assicurazioni diventa poi un fatto "residuale". La prevenzione diventa quindi l'oggetto fondamentale della consulenza.

Assiteca Cb, società

la cui maggioranza è posseduta dal suo fondatore e attuale presidente, Luciano Lucca, dal 2015 ad oggi ha visto crescere il titolo in Borsa (Aim) dagli iniziali 1,85 ai 2,9 euro. Il fatturato è arrivato a 65 milioni, mentre la società intermedia 620 milioni di euro all'anno e ha 600 dipendenti. È presente in Italia con 20 filiali ma ce ne so-

no due anche a Barcellona e a Madrid. Al listino, il flottante è intorno al 16 per cento.

I rischi tecnologici e di business interruption sono i più importanti, ma l'elenco è molto lungo. Ad esempio, «riguardo ai dati personali», spiega Giacoma, «le aziende devono dimostrare al Garante della privacy di aver attuato tutte le misure di protezione. In caso di mancata protezione, le multe comminate possono arrivare fino a 20 milioni e fino al 4 per cento del fatturato. Altro esempio è quello della proprietà intellettuale: qui le aziende sono tenute a mappare tutte le informazioni». (a.bon.)

ES RIPPONN (Z)ONF RISRIVATA



Gabriele Giacoma, amn. delegato di Assiteca

